

FONDAMENTI DI PSICOLOGIA DELLE RELAZIONI INTERGENERAZIONALI: dai modelli teorici alle ricerche/sperimentazioni

a cura di Antonietta Albanese¹ e Elena Bocci²

Presentazione

I più recenti studi di Psicologia dell'invecchiamento (M. Cesa-Bianchi) e le più innovative ricerche concernenti la comunicazione intergenerazionale nella società contemporanea (A. Albanese) individuano nel turismo la strategia più idonea al superamento della profonda frattura esistente oggi tra anziani e giovani. Quali sono i fondamenti psicologici e psico-sociali del rapporto tra generazioni? Come è possibile favorire e valorizzare il rapporto tra giovani e anziani? Quali gli strumenti e le metodologie individuate dalle più recenti ricerche in ordine al tema?

Il volume "Fondamenti di psicologia delle relazioni intergenerazionali: dai modelli teorici alle ricerche/sperimentazioni" delinea i modelli teorici di riferimento per lo studio delle dinamiche tra generazioni nella società, nella cultura del tempo libero e del lavoro. In una costante tensione tra rigore scientifico e attenzione alle nuove sfide poste da una società interculturale intergenerazionale, il volume affronta una delle tematiche cardine della psicologia e della psicologia sociale: la comunicazione tra le generazioni.

Il volume parte dall'idea lanciata dagli Autori a Milano, al termine del Convegno "I nuovi anziani e la città" (1999): l'informatica, emblema della frattura generazionale, può essere un innovativo strumento di sutura tra giovani e anziani.

Le ricerche svolte dal Laboratorio Incontri Generazionali dell'Università degli Studi di Milano, sin dal 1998, indicano strategie fondamentali per lo sviluppo cognitivo e affettivo dell'individuo nei diversi cicli di vita. Il rapporto tra giovani e anziani, vissuto in un contesto di vacanza e di apprendimento, ha la forza di fondare e ricostruire la cultura di gruppi, organizzazioni ed istituzioni, offrendo alla società tutta un potenziale innovativo.

Gli studi intergenerazionali condotti da Antonietta Albanese si riferiscono a quanto affermato nel primo capitolo da Marcello Cesa-Bianchi: l'invecchiamento non è solo caratterizzato da aspetti negativi legati a una patologia degenerativa, ma è opportuno valutare le strategie comunicative degli anziani, la loro intelligenza, la loro affettività e creatività.

Nel secondo capitolo Antonietta Albanese ed Elena Bocci approfondiscono, anche mediante esemplificazioni di ricerca, i modelli teorici di riferimento per un turismo intergenerazionale, mentre nel terzo capitolo, insieme a Gianfranco Nuvoli e Marina Casu, ripercorrono i principali risultati delle ricerche/sperimentazioni intergenerazionali avviate su scala nazionale, dimostrando un'efficace modalità di comunicazione tra "nonni" e "nipoti", mediata dai linguaggi informatici, alla scoperta del territorio. Si fonda così una nuova tipologia di turismo: il turismo intergenerazionale caratterizzato dall'attivazione di sinergie tra enti pubblici e privati (Comuni, Amministrazioni Provinciali, Scuole, Sindacati, Università della terza età, Associazioni Imprenditoriali, reti di volontariato) secondo lo slogan: "socializzare le generazioni, socializzando le istituzioni".

Dopo una mappatura d'insieme della metodologia e dei risultati più salienti delle ricerche/sperimentazioni attivate nel Nord Italia, Centro ed Isole, sono Gianfranco Nuvoli e Marina Casu che nel quarto capitolo riportano dettagliatamente una lettura di dati di ricerca ottenuti nel contesto termale sardo a Benetutti Terme, Sassari; mentre nel quinto capitolo Carlo Cristini e Gio-

¹ Dipartimento di Scienze Sociali e Politiche, Università degli Studi di Milano.

² Dipartimento dei Processi di Sviluppo e Socializzazione "Sapienza" Università di Roma.

vanni Cesa-Bianchi contribuiscono ad articolare la trattazione, offrendo un importante contributo per l'interpretazione dei significati del viaggio per gli anziani.

A completamento dell'analisi sul tema dell'intergenerazionalità nel settore turistico, nell'ultimo capitolo Roberta Maeran affronta la prospettiva del passaggio generazionale nelle imprese italiane; affrontando un tema relativamente poco studiato, ricorda che il passaggio generazionale, pur costituendo un processo difficile, può rappresentare un'importante risorsa per l'offerta turistica italiana composta soprattutto da piccole e medie imprese.

Le proposte e le riflessioni presentate nel volume risultano un interessante oggetto di studio per ricercatori, psicologi, studiosi di problemi psico-sociali contemporanei.

Il volume può costituire, inoltre, un'opportunità di formazione per gli studenti universitari e gli studenti delle scuole superiori, nonché uno strumento di crescita per gli anziani degli anni 2000.

I Curatori

Antonietta Albanese è professore associato di Psicologia sociale presso l'Università degli Studi di Milano e responsabile scientifico del Laboratorio Incontri Generazionali –Dipartimento di Scienze Sociali e Politiche, Facoltà di Scienze Politiche, Università degli Studi di Milano.

Elena Bocci è ricercatore confermato nel settore di Psicologia sociale presso la “Sapienza” Università di Roma - Dipartimento dei Processi di Sviluppo e Socializzazione, Facoltà di Medicina e Psicologia.